

Carta dei Servizi



INDICE

Introduzione e Presentazione	Pag. 3
La Mission	Pag. 4
I servizi offerti	Pag. 5
Centro Clinico Il Colibrì	Pag. 7
Le Nostre Comunità Educative	Pag. 11
CONTATTI	Pag.17

INTRODUZIONE

La Carta dei Servizi è uno degli strumenti necessari per dare ai cittadini, agli utenti, ai familiari, agli operatori del pubblico e del privato sociale, a qualsiasi altro soggetto coinvolto nel processo di erogazione del servizio, un'informazione chiara su quali sono le attività delle Comunità Educative per Minori che gestisce la nostra cooperativa e quindi rendere trasparente la gestione delle stesse.

La Carta dei Servizi presenta il senso e le finalità delle Comunità Educativa per i Minori “L'Aquilone... per tornare a volare”, “L'Isola che non c'è”, ne declina gli obiettivi, esplicitando le metodologie di intervento e gli strumenti, stabilisce le responsabilità e i compiti degli operatori impegnati, descrive il servizio, offrendo informazioni utili su come accedervi, sulle modalità della sua erogazione e sui livelli minimi di qualità, efficacia ed efficienza garantiti.

PRESENTAZIONE

Kaleidos nasce nel 2010 con l'obiettivo di fornire pronto intervento nei casi di disagio e pregiudizio infantile. Da sei anni offre servizi per la Tutela dei Minori e la cura della crisi familiare e svolge la propria attività con interventi socio-educativi e sanitari a favore dei minori e delle famiglie.

Gestisce due strutture comunitarie educative per minori, “L'Aquilone... per tornare a volare” sita a Ripa Teatina (CH), e “L'isola che non c'è” attualmente sita a Castiglione a Casauria.

LA MISSION

La Cooperativa Sociale Kaleidos opera con l'obiettivo di mettersi al servizio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie che versano in condizioni di disagio.

La Mission è favorire azioni che prevedano il superamento dell'istituzionalizzazione dei minori a favore del loro diritto a vivere e crescere in una famiglia. Per tanto l'obiettivo è di promuovere un'organizzazione dell'intervento in cui tutte le istituzioni coadiuvino per ridurre il tempo di permanenza dei piccoli in Comunità. Consapevoli e motivati ad offrire ai nostri ospiti la possibilità di vedere tutelato il loro diritto a crescere in un nucleo familiare, come sancito dalla legge, si propongono i seguenti servizi.

SERVIZI OFFERTI

La Cooperativa Sociale “Kaleidos”, Servizio per la Tutela dei Minori e la Cura della Crisi Familiare svolge la propria attività con interventi socio-sanitari a favore dei minori vittime di grave trascuratezza/maltrattamento/abuso e per la cura della famiglia attraverso un Centro Psicodiagnostico – Terapeutico, le Comunità Educative e la Casa- Famiglia.

□ Il Centro Psicodiagnostico - Terapeutico Il Colibrì che svolge:

- Psicodiagnosi;
- Consulenza peritale tecnico-giuridica di parte, d’ufficio, penale o civile;
- Consulenza Psicologica;
- Psicoterapia;
- Lavoro di rete inter-istituzionale;
- Interventi psico-educativi a domicilio sia presso famiglie che scuole o altre strutture di accoglienza;
- Valutazione delle competenze genitoriali;
- Mediazione familiare;
- Terapia familiare;
- Spazio neutro e protetto

- Formazione e consulenza;

- Sensibilizzazione e animazione della comunità locale entro la quale opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione e all'accoglienza di persone in stato di bisogno.

□ Le Comunità Educative “L'Aquilone...per tornare a volare”, “L'Isola che non c'è” svolgono:

- Accoglienza minori a regime residenziale,

- Accoglienza minori a regime semi-residenziale,

- Accoglienza mamma-bambino

Centro Clinico Il Colibrì

Il Centro Clinico Psicodiagnostico - Terapeutico Il Colibrì attua le attività clinico-sanitarie della Cooperativa e coordina il Settore di “Rilevazione e Analisi della Domanda”; il Settore di “Diagnosi, Terapia Infantile e Terapia Familiare”.

Inoltre il Centro clinico ha la funzione di curare i collegamenti e di pianificare le strategie d'intervento con tutte le istituzioni pubbliche e con i servizi presenti sul territorio.

Il centro clinico si articola in tre settori:

1. Settore di Rilevazione e Analisi della Domanda
2. Settore di Diagnosi, Terapia infantile e Terapia familiare
3. Settore di Terapia rivolta ad invii privati

1. Il settore “Rilevazione e Analisi della Domanda”

È il settore di front office con il quale gli enti pubblici, le strutture private e tutti i cittadini possono entrare in contatto con Kaleidos.

Il settore è deputato ad effettuare la valutazione iniziale delle richieste che pervengono da parte del Tribunale per i Minorenni, dei Servizi Sociali dei comuni, degli uffici del Ministero di Giustizia, dei servizi A.S.L. (neuropsichiatria infantile, pediatria, consultori familiari, centri di salute mentale), delle agenzie scolastiche, degli uffici delle forze dell'ordine e del privato sociale.

Il centro, infatti, offre il proprio servizio anche a chiunque privato chieda una consulenza. Nello specifico effettua consulenze psicologiche e percorsi psicoterapici su individui in età evolutiva e non, a coppie e a famiglie su richiesta spontanea. L'attività clinica viene svolta anche nei casi dove è assente il pregiudizio infantile ma è presente un disagio psicologico. Essa viene effettuata da un'equipe professionale multidisciplinare al fine di rispondere al meglio alle molteplici richieste.

Il settore è coordinato da uno psicologo, che si occupa anche delle consulenze ai privati cittadini.

2. Settore di Diagnosi, Terapia infantile e Terapia familiare

Il settore “Diagnosi e Terapia Infantile” ha lo scopo di intervenire clinicamente sui bambini inseriti nella Comunità Educativa e/o sui soggetti in età evolutiva inviati dagli enti o dai privati.

L'attività diagnostica e quella terapeutica prevedono l'attivazione di setting differenti:

- la psicodiagnosi: finalizzata a valutare la necessità di un trattamento individuale o l'inserimento in altri percorsi a valenza terapeutica per il minore; ha l'obiettivo di progettare un piano terapeutico individuale. La psico-diagnosi viene avviata al momento della presa in carico di ogni minore.

- il trattamento terapeutico: si configura come il trattamento vero e proprio. Sia il setting che la cadenza e il tipo di trattamento sono variabili. Ciò per meglio rispondere alle esigenze di ciascun minore. Sono previsti colloqui periodici con i familiari di restituzione sull'andamento del percorso individuale del minore; tali incontri hanno la funzione di mantenere, laddove sia possibile, l'alleanza terapeutica con la famiglia del minore così preziosa rispetto alla stabilità e all'efficacia dello stesso trattamento;
- “spazio neutro e protetto”: prevede la possibilità di effettuare incontri monitorati tra genitori e figli su richiesta del Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario, al fine di valutare la condizione psicofisica del minore e le modalità di relazione genitori-figli, al tempo stesso garantisce la tutela del minore da possibili azioni pregiudizievoli, il suo diritto a stare con entrambi i genitori ed il diritto del genitore ad esercitare la propria funzione.
- Il settore di “Terapia familiare” effettua il lavoro con le famiglie. Esso è parte integrante della tutela del minore in quanto mira ad individuare e modificare le dinamiche relazionali disfunzionali che creano pregiudizio e sofferenza nel minore oltre al malessere dell'intera famiglia.

L'obiettivo dell'intervento familiare, psicodiagnostico prima e terapeutico dopo, è quello di rimuovere le dinamiche relazionali disfunzionali al fine di restituire al minore il suo contesto privilegiato, laddove ciò sia possibile, tenuto conto che questo è il luogo più adeguato dove crescere.

Il progetto di intervento sulla famiglia viene sempre condiviso con tutti gli operatori coinvolti nel caso, sia con gli operatori istituzionali, come il servizio sociale territoriale, sia con gli operatori degli altri settori della cooperativa. Tale peculiare strategia è dettata dalle particolari situazioni familiari con cui operiamo, che possono

essere definite multi-problematiche. Questo metodo può neutralizzare i tentativi di manipolazione e triangolazione che la famiglia mette in atto, restituendo quell'immagine di unità e trasparenza che è in grado di rendere collaborativa una famiglia in un contesto di terapia coatta.

Tale strategia, inoltre, permette di evitare interventi paralleli e discordanti, accanimenti terapeutici e sovrapposizioni degli interventi e favorisce il rispetto dei ruoli degli operatori e delle funzioni di ogni servizio, tenendo conto anche dell'inevitabilità delle istanze giuridiche che questi casi spesso comportano. Il lavoro del settore prevede interventi di tipo coatto. Tuttavia conserva la possibilità di accogliere anche richieste spontanee di privati cittadini.

3. Settore di Terapia rivolta ad invii privati

Tale settore rivolge i propri servizi di consulenza psicologica e di trattamenti psicoterapici a tutti gli invii che afferiscano al Centro Clinico su istanze spontanee. Per tale casistica di prassi al momento della richiesta vi è l'assegnazione di uno psicologo terapeuta in formazione e si procede alla definizione di un primo incontro preliminare volto ad inquadrare la problematica psicologica portata dalla persona e ad elaborare di conseguenza un percorso terapeutico volto al superamento in tempi brevi del disagio. Le sedute di norma hanno cadenza settimanale o quindicinale. Lo staff di psicologi si riunisce mensilmente per sedute di supervisione con terapeuti supervisori esterni, appartenenti alle maggiori scuole di specializzazione in psicoterapia italiana, o con il presidente della cooperativa, dott. Gianni Cavaliere, psicoterapeuta-supervisore diplomato in analisi transazionale. Tali incontri hanno l'obiettivo di rendere maggiormente incisivi gli interventi in modo tale da aumentare efficacia ed efficienza in termini di risultati attesi. Tale modalità permette un contenimento della tempistica con un relativo abbassamento dei costi. Tutto ciò al fine di promuovere sul territorio una maggiore accessibilità a percorsi ed interventi psicologici con costi e modalità socio-

sostenibili.

Le nostre Comunità Educative

Le nostre Comunità educative accolgono e accoglieranno minori provenienti da situazioni di disagio familiare per i quali il Tribunale per i Minorenni ne dispone il collocamento temporaneo in idonea struttura. In assenza di disposizione del giudice, per situazioni particolari, l'inserimento può avvenire anche su richiesta del Servizio Sociale competente e/o degli esercenti la patria potestà.

L'intervento di tutela del minore non si limita alla protezione immediata attraverso il suo inserimento in una comunità, ma si apre alla prospettiva del suo futuro in una visione progettuale al fine di offrire possibilità concrete e alla pari di qualsiasi altro. La nostra équipe acquisisce le sembianze di un genitore attento ai bisogni, alle necessità e ai desideri del figlio e si spinge oltre qualsiasi possibilità per offrire una prospettiva di vita, fornendo risorse e occasioni troppo spesso considerate inconcepibili per un minore che finisce suo malgrado in una Comunità. Il progetto di ogni piccolo nostro ospite si sviluppa in accordo e in sinergia con l'assistente sociale del Servizio inviante, la quale è aggiornata con relazioni mensili.

Il nostro compito è svolto pur sempre nella piena consapevolezza di non poter mai sostituire l'attenzione, la cura e l'amore di una coppia genitoriale, nonostante l'impegno. Da qui la considerazione della comunità come luogo di transito per il minore, in cui privilegiamo la dimensione della temporaneità dell'accoglimento. Vale a dire di considerare l'allontanamento da casa non come un intervento conclusivo, ma come avvio di un processo di intervento sul minore e la sua famiglia.

Le nostre Comunità Educative accolgono minori di età compresa tra 0 e 18 anni, divisi in unità operative distinte in base all'età e al progetto di intervento e

sono strutturate in quattro settori: medico, scolastico, igienico, contatti con le famiglie.

Le singole unità sono e saranno gestite da un'equipe psicopedagogica composta da educatori professionali, psicologi e assistenti sociali.

L'Equipe psico-socio-educativa si riunisce settimanalmente per l'aggiornamento sui casi, la verifica dell'andamento interno e la programmazione delle attività. Inoltre effettua supervisioni mensili.

Il lavoro nelle comunità è altamente specializzato, nel senso dell'elaborazione del trauma e del sostegno ai minori nei momenti difficili del percorso terapeutico, per questo richiede uno staff di educatori stabile, una formazione permanente ed una supervisione costante, anche rispetto ai vissuti emotivi degli educatori e alle dinamiche in atto tra loro. Per i minori accolti, l'intervento è sottoposto al costante raccordo con l'équipe psico-socio-educativa della comunità, non solo attraverso le riunioni settimanali, ma anche attraverso gli incontri di micro-équipe, i quali vengono effettuati con una cadenza mensile o bimestrale.

La soluzione abitativa delle Comunità ha le caratteristiche di civile abitazione; gli spazi sono studiati in modo da riprodurre un ambiente familiare e per rispondere alle esigenze dei minori. La collocazione della residenza favorisce il rapporto e l'integrazione nel contesto sociale attraverso contatti con le varie agenzie istituzionali del territorio.

Le modalità di accesso alla Comunità sono tali da garantire la protezione dei minori da eventuali comportamenti intrusivi o violenti.

A ciascun minore è affidato un educatore che lo sostiene nell'elaborazione dell'inserimento in Comunità, nella ricostruzione della sua storia, nella relazione con i genitori durante le visite e i contatti telefonici ed in tutti i momenti significativi del suo percorso educativo-terapeutico.

Per ciascun minore si cercherà di costruire una rete sociale, i cui nodi sono rappresentati dai servizi specialistici, da quelli scolastici ed extra-scolastici, che comunicando costantemente tra loro restituiscono al bambino un'immagine di sé unitaria ed integrata.

La comunità fa riferimento a due diversi livelli di lettura di realtà:

- quello che prende in considerazione il minore,
- quello che prende in considerazione la famiglia dei minori accolti.

Trattamento del minore.

La comunità opererà per garantire la protezione del minore e un contesto capace di facilitargli l'elaborazione dei vissuti legati all'allontanamento e alle traumatizzazioni intrafamiliari, nonché effettuerà un'osservazione accurata del bambino dal punto di vista psicofisico. Tutto ciò sarà realizzato all'interno di un assetto relazionale in grado di far sperimentare al bambino un accudimento amorevole e una possibilità di abbandonarsi con fiducia alle cure di adulti responsabili. Estrema cura sarà posta nell'istaurare un clima affettivo capace di risarcire emotivamente e materialmente il minore dalle deprivazioni subite.

Trattamento della famiglia.

Nei casi di grave trascuratezza, maltrattamento e abuso intrafamiliare all'infanzia, l'intervento sarà volto alla restituzione alla famiglia della capacità di accudimento del minore e delle competenze educative.

In caso di prognosi positiva delle valutazioni delle competenze genitoriali, l'educatore esplicherà le sue diverse funzioni di sostegno alla riassunzione di tali competenze anche attraverso interventi domiciliari nel contesto di appartenenza.

L'esperienza professionale nel campo ci spinge a ribadire con forza la necessità che i provvedimenti protettivi a favore dei minori siano tempestivi e che ne vada garantita la

provvisorietà, al fine di connotarli quali fasi temporanee di un processo che porti a restituire al minore stesso un ambiente adeguato che si curi del suo sviluppo psicofisico. Oltre ai minori, destinatari dell'intervento della comunità saranno naturalmente anche le loro famiglie.

Le Comunità educative “L'Aquilone...per tornare a volare“ e “L'Isola che non c'è” possiedono i requisiti strutturali e organizzativi fissati dalla Regione Abruzzo ed operano in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti.

REGIME SEMIRESIDENZIALE

Le nostre Comunità offriranno un servizio di accoglimento anche a regime semi-residenziale.

Esso ha la funzione principale di lavorare sulla sintomatologia specifica del minore offrendogli un ambiente con caratteristiche terapeutiche, operando anche sul cambiamento della famiglia e sulle sue dinamiche interattive disfunzionali interne e con le istituzioni.

È nostra convinzione, infatti, che per poter rendere reale il superamento dei sintomi psicopatologici del minore, bisogna considerare questi sintomi non come manifestazione di un malessere individuale, ma come espressione di un malessere proprio del suo contesto di appartenenza.

Cambiando il contesto cambieranno anche le risposte sintomatiche del minore.

Obiettivi

Obiettivo principale dell'intervento è quello di cambiare le dinamiche psicologiche che sostanziano e mantengono la problematicità delle condotte, in modo che il minore possa vivere nel suo contesto senza subire un allontanamento dal suo nucleo d'origine. L'intervento si propone il superamento della psicopatologia infantile.

Durante la permanenza presso la nostra struttura, il minore sarà condotto a cambiare i propri comportamenti inadeguati attraverso esperienze emotive correttive sia all'interno della comunità stessa, sia svolgendo attività nel territorio che lo portino ad avere nuove e positive esperienze, cambiando le proprie modalità relazionali inadeguate.

Le esperienze emotive correttive lo indurranno a non avere più risposte sintomatiche inadeguate, imparerà ad esprimersi in maniera più evoluta ed appropriata.

Il punto chiave dell'intervento è rappresentato dal lavoro sinergico svolto con il Centro Clinico e Psicodiagnostico, intervenendo, in questo modo, non solo sul minore ma su quanti si occupano di lui in modo da promuovere cambiamenti sull'intero sistema.

MODALITA' DI INSERIMENTO PER IL REGIME RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE

L'accoglimento nelle **Comunità educativa** avviene con le seguenti modalità:

- Richiesta da parte del Servizio Sociale e/o dell'Autorità Giudiziaria;
Tale richiesta può avvenire preliminarmente per via telefonica. Successivamente è necessaria la formalizzazione della richiesta via pec o fax;
- Presentazione del caso all'équipe della Comunità (con relazione di sintesi sulla situazione).
- Inserimento del minore e raccolta della documentazione (relazioni, decreto del Tribunale dei Minori, valutazione psicologica e quant'altro ritenuto rilevante ai fini dell'esecuzione dell'intervento).
- Conoscenza, dove possibile, del nucleo familiare d'origine.

L'accesso al Centro psicologico-diagnostico avviene per via diretta per gli ospiti della Comunità e delle loro famiglie. Il Centro risponde alle eventuali richieste da parte dei Servizi Sociali e dell'Autorità competente e si impegna alla collaborazione e all'interazione continua con tutti i Servizi del territorio che ruotano attorno al caso.

E' possibile, inoltre, accedere al Centro a chiunque faccia esplicita richiesta di usufruire privatamente dei servizi erogati dal Centro Clinico-psicodiagnostico e terapeutico.

CONTATTI

Kaleidos - Società Cooperativa Sociale a r.l.

Sede legale via Nino Sospiri, 7, Pescara

Partita IVA: 01781100681

Sito: <http://www.cooperativakaleidos.it/>

E-mail: info@cooperativakaleidos.it

Informazioni: PEC: cooperativakaleidos@pec.it

Centro Psicodiagnostico-Terapeutico

Recapiti: cell. 3914670454

Comunità` Educative:

- **“L’Aquilone...per tornare a volare”**
- **“L’Isola che non c’è”**

Recapiti: cell. 3914670454